Anno IV | Giovedì 18 Marzo 1869 | N. 66

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 17 MARZO.

Un carteggio da Madrid alla *Liberté*, mentre afferma che il duca di Montpensier ha le maggiori probabilità per la candidatura al trono, dice che il partito unionista non si dissimula le difficoltà che essa incontrerà. Già a Siviglia si minaccia di bruciare il palazzo di Sant' Elmo il giorno in cui il suo proprietario venga nominato re, e credesi generalmente, anche dai devoti al principe, che tutta l' Andalusia si solleverà il giorno della sua elezione. Questi pronostici e queste disposizioni sono ancor più esagerate dal *Constitutionnel*, il quale dice che sotto il punto di vista morale, politico e internazionale, si è costretti a riconoscere che l' elezione del Montpensier comprometterebbe la pace interna del paese e l'avvenire della rivoluzione. È notevole il fatto che i giornali che esprimono il pensiero del governo imperiale combattono la candidatura del Montpensier con lo stesso accanimento con cui la avversano, gli organi del clericalismo.

La questione delle ferrovie del Belgio si dice da ogni parte che è entrata in una via che promette di vederla presto risolta. Questa notizia data dalla *N. Presse* di Vienna è confermata anche dal *Constitutionnel* il quale aggiunge che la Francia ed il Belgio si son posti d' accordo sopra uno scioglimento sodisfacente per ambidue. Ammesso anche che la questione belga sia prossima al suo scioglimento, una nuova complicazione sorge ora per parte del Governo olandese. Ecco ciò che, in proposito, leggiamo nel *Public* di Parigi. « Una corrispondenza particolare d' Amsterdam ci annunzia un fatto, la cui gravità, dal punto di vista dei medesimi interessi che si agitano tra la Francia e il Belgio, non sfuggirà ai nostri lettori. Il Governo olandese si rifiuterebbe a ratificare il trattato provvisorio conchiuso fra la Compagnia della linea complementare che conduce ad Amsterdam e la Compagnia dell' Est francese. Secondo la nostra corrispondenza, il Consiglio d' amministrazione dell' Est avrebbe già ricevuto avviso di questo rifiuto inatteso, per il quale si dovranno scambiare delle spiegazioni ».

Come se tutto ciò non bastasse una nuova quistione minaccia d' imbrogliare maggiormente la politica. Il re di Prussia vorrebbe far valere certi suoi diritti sul cantone di Neufchatel, ai quali magnanimamente aveva rinunziato dodici anni sono in presenza dell' intervento francese. Nelle sfere officiali berlinesi si comincia a sussurare che quella cessione è di nessun valore, e che quindi la Prussia dovrebbe annettersi il piccolo cantone. Certo, Neufchatel è un palmo di terra, ma ora che il Sud della Germania trovasi sotto la denominazione della casa Hohenzollern e che il ducato di Baden è diventato vassallo della stessa casa, Neufchatel acquista un' importanza capitale per il monarca prussiano, massime in caso di una guerra contro la Francia. Il possedimento di questo territorio aprirebbe intieramente le porte della valle del Doubs ad un corpo d'esercito prussiano, e permetterebbe a questo di giungere senza colpo ferire fino sotto le mura di Besancon. L' attenzione di Napoleone e Lavalette sta ora particolarmente rivolta verso questo lato. La Francia può essere tranquilla fino a quando le chiavi delle sue porte rimaranno fra le mani della Svizzera; ma ben diverso sarebbe se esse cadessero in quelle della Prussia. Pare adunque che l'astuto conte di Bismarck abbia trovato il modo di far sorgere una nuova questione onde indispettire la Francia, e sconcertarla nei suoi piani e nei suoi progetti.

Il richiamo del conte Usedom è tuttora argomento di congetture, che sarebbe superfluo riferire. Anche sul modo e sul tempo di dargli un successore discutono i fogli prussiani, e recano nomi senza nulla poter assicurare. Una corrispondenza da Berlino alla *Hamburgeg Börsenhalle*, confermando parzialmente una versione della *Gazzetta di Colonia*, scrive: « Quel che finora si disse sull'ambasciata di Firenze è un vano chiaccherio. Questa quistione non può essere decisa isolatamente, ma sara studiata in unione con altre nomine o traslocazioni avendo riguardo contemporaneamente a Costantinopoli, Vienna, Parigi e forse anche a Roma.

La Camera dei lordi ha trattato, nelle sue ultime sedute, due delle quistioni che maggiormente appassionano gli animi: la protezione che bisogna accordare ai missionari e la riforma dello insegnamento. Il duca di Somerset ha sollevato la prima quistione, scagliandosi contro il proselitismo di coloro che penetrano, col favore dei trattati commerciali, nelle lontane contrade per impiantarvi non l' industria o la civilizzazione, ma delle idee metafisiche, rendendo necessarie, per la loro mancanza di tatto, costosissime spedizioni. Il ministro degli affari esteri, lord Clarendon, ha approvato siffatte opinioni; tale propaganda è, secondo lui, una sorta di provocazione pericolosissima per il mantenimento delle relazioni pacifiche coll' estremo Oriente. In quanto concerne la pubblica istruzione, lord Russell ha constatato che l' Inghilterra e l' Irlanda sono molto indietro; lo Stato contribuisce col 40 per 100 nella prima contrada e col 93 per 100 nella seconda, e le sovvenzioni particolari non sono più sufficenti.

Le noiizie del Messico confermano al dir della *France* i gravi avvenimenti già segnalati. Le truppe di Puebla inalzarono la bandiera della rivolta al grido di *viva il Messico!* Dopo avere occupato Puebla per quattro giorni, si ritirarono verso l' ovest, aumentando di nuove forze. Un dispaccio da Messico, annunzia poi che Negrete, alla testa dell' esercito rivoluzionario, marciava sulla capitale, da cui non distava che 30 leghe. Circolavano voci contradittorie; secondo alcuni, Negrete avrebbe disfatto le truppe jauriste, comandate dal generale Cuellar, mentre altri pretendono che Negrete sia stato battutto e costretto a ritirarsi. Non si tarderà molto, peraltro, a conoscere il vero.

La nuova Fabbrica del sig. Ferrari in Udine.

Nel nostro numero di lunedì abbiamo annunciato come il signor Eugenio Ferrari ottenne dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il privilegio duraturo dieci anni per un trovato ch'egli intende applicare nella sua nuova *Fabbrica di Colla forte e di Condrina*. Lieti di ciò come d'una buona notizia pel nostro paese, perchè ogni sviluppo delle industrie contribuisce ad immegliarne le condizioni economiche, facemmo ricerche sulla qualità ed importanza di esso trovato; ed ecco quanto ci venne dato raccogliere, e che comunichiamo ai nostri Lettori.

Il proprietario dunque della novella fabbrica fra noi stabilita, avendo provato i grandi inconvenienti che presenta il sistema di fabbricazione della *colla* con le caldaie comuni e venuto a coguizione come per parecchi anni i bambini dell'*Asilo infantile* di Udine fossero mantenuti col brodo delle ossa fresche di animali bovini, si decise ad addottare un sistema a vapore per l'estrazione della colla, che potesse servire all'uopo anche per la fabbricazione del brodo.

Questa pertanto è la prima fabbrica che si sia istituita in Italia su questo sistema, il quale mentre è il più economico, serve ad introdurre fra noi una nuova industria che in progresso di tempo potrà divenire della più alta importanza.

Lasciando da parte che la colla fatta in questa maniera non subisce l'influenze metereologiche, (mentre in tempo di sirocco colle caldaie comuni non si può assolutamente lavorare), e non è possibile che si abbrucci e perda il nerbo, osservasi che per l'acquisto di questo articolo doveasi prima d'ora ricorrere all'estero, esportando i capitali a ciò necessarii.

Questa fabbrica ora dà un prodotto settimanale di ottocento e più libbre di colla, ed il proprietario, quando avrà locali sufficienti, ha già intenzione di raddoppiare le caldaie su quella macchina istessa. Per questa fabbrica sono impiegati otto giornalieri, oltre tutti gli individui che lavorano per reti e telai. Raddoppiando il lavoro pertanto, verrà, di necessità, aumentato il servizio.

Ma l'utile, che speriamo non tarderà a manifestarsi, sarà maggiore allorchè il proprietario potrà mandare in attività la fabbricazione del brodo concentrato in stecche. Sappiamo, è vero, che le ossa da per se non hanno sostanza; ma la proprietà di diseccarsi che ha la gelatina delle ossa coll'aggiunta delle sostanze nutrienti della carne, farà sì che si potrà avere un buon brodo tascabile.

Ora non sarà discara una piccola digressione. Qual'è, diceva un generale, la più grande difficoltà per un comandante d'armata in una campagna? La più gran difficoltà si è portare un esercito sopra il sito del combattimento senza che abbia a mancare al soldato il necessario alimento. Or ecco che di questa guisa il soldato potrà portare nelle tasche il brodo sufficiente per vivere quindici giorni, che stemperato nell'acqua formerà una buona zuppa. Ed è questa una cosa della più alta importanza.

Devesi alla fine avvertire che i residui delle ossa e del carnuccio, dopo estratte le materie grasse e gelatinose, riduconsi a fosfati puri di calce e di magnesia che facilmente si polverizzano, i quali costituiscono uno dei migliori ingrassi pei terreni, anzi potrebbe dirsi l'ingrasso per eccellenza.

Una parte di questo concime vuol essere mescolata con sei volte altrettanta terra onde non abbrucci il terreno, e l'esperienza provò gli effetti prodigiosi di questa maniera di coltivazione.

Tali dunque e tanti essendo i vantaggi della fabbrica di *Colla forte e Condrina* del sig. Eugenio di Valentino Ferrari, noi non possiamo non tributargli una parola di lode. Lo incoraggiamo a perseverare, ed additiamo ad altri industriali della nostra città il suo esempio imitabile. Difatti parole se ne fecero molte, e sulle aspirazioni ad una prosperità ideale delle nostre industrie si dissero cento cose bellissime; ma un fatto vale più che tutte. E non pochi avrebbero i mezzi, imitando il Ferrari e la Ditta Bearzi (di cui facemmo cenno in altri numeri), di avvantaggiare i propri interessi e di giovare al paese.

—.—.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Gazzetta Piemontese*:

I negoziati relativi alle progettata operazione sui beni ecclesiastici toccano oramai ad una fase decisiva. Ripresi con quella casa appunto la quale da principio aveva offerto le condizioni in apparenza migliori, non fu necessaria una lunga discussione per concordare i termini ai quali sarebbero disposti rispettivamente il ministro ed i capitalisti a spingere le proprie offerte. Se non che il gruppo che trattò e tratta col ministro appartiene a quella categoria di capitalisti i quali dispongono piuttosto dei capitali altrui, che dei proprii. Sono case modellate presso a poco sopra il nostro Credito mobiliare, e che, appunto pella affinità che hanno con questo stabilimento, si acconcierebbero, come già si acconciarono in occasione della Regia, ad una combinazione in comune. L'intervento di siffatti capitalisti si risolve nella pura e semplice assunzione del prestito con facoltà ed intenzione di smaltirlo tosto con più o meno largo benefizio sulle differenti piazze. Si comprende pertanto come costoro appositamente tengano in sospeso i negoziati per cogliere il momento più propizio alla conclusione, quello cioè in cui, essendo bassa la quotazione dei fondi, essi possano stipulare contemporaneamente alla convenzione palese, l' accordo segreto circa la fissazione del tasso in termini tali da lasciare margine ad un lauto profitto.

Ciò spiega come le loro nuove aperture siano venute, allorchè circostanze più o meno artificiali avevano determinato un ribasso di tre punti sul listino della rendita italiana alla Borsa di Parigi. Ciò spiega altresì come, ora che v' ha momentaneo rialzo, si producano per parte di quei capitalisti nuove esitazioni. Intanto mi risulterebbe che il Cambray-Digny voglia un tasso non inferiore a quello ottenuto pella Regia, che fu pel Governo di 79 0[0 circa: invece i banchieri vorrebbero tenersi al disotto di codesta cifra allegando la differenza che corre tra la guarentigia fornita dal reddito sicuro dei tabacchi e quello risultante dalla vendita problematica dei beni ecclesiastici. Essi osservano tra le altre cose che nella operazione sui beni demaniali, l'alienazione di questi ultimi fu sempre deficiente pel servizio degli interessi e dell'ammortamento, e sostengono che lo stesso avverrà, se non peggiò, pei beni ecclesiastici.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Si è parlato da capo in questi ultimi giorni della nomina del ministro d' Italia a Londra. La vacanza dura dall' epoca nella quale il marchese Emmanuele d' Azeglio diede le sue demissioni, vale a dire da parecchi mesi, ed è bene che cessi. Ho udito pronunciare parecchi nomi, ma non credo che nessuno abbia colpito nel segno. Finora la scelta non è fatta, ed il ministro degli affari esteri è tuttora alla ricerca del personaggio, al quale deve essere confidato quell' importante ufficio diplomatico.

ESTERO

Francia. Ecco in quali temini il *Moniteur universel* parla dell' intervista progettata fra l' imperatore d' Austria e il re d' Italia:

Non si saprebbe disconoscere che un simile convegno sollevi delle difficoltà, le quali però sono del tutto estranee al buon volere reciproco dei due sovrani. Non è difficile concepire che l' imperatore Francesco Giuseppe provi una certa ripugnanza ad incontrarsi con Vittorio Emanuele sopra un territorio che or fa tre anni gli apparteneva: come del pari non è supponibile che il re d'Italia voglia por piede al di là della Venezia, in una provincia (l'Illiria) che forse è destinata ad essere in breve aggregata alla sua corona.

A quanto si assicura questi sarebbero gli ostacoli che finora impediscono a Francesco Giuseppe e a Vittorio Emanuele di dar seguito alla progettata intervista, la cui idea risale già a parecchi mesi.

— L' *Indep. belge* ha da Parigi:

L' orizzonte politico va oscurandosi. Nelle nostre sfere diplomatiche, militari e finanziarie, si crede unanimemente che la guerra si fa sempre più probabile, a meno che non sopravvenga un mutamento improvviso. So da buona fonte che il ministro della marina ha ricevuto l' ordine di tener pronti tutti i trasporti, e specialmente quelli che devono servire alla cavalleria, pel principio della primavera.

Il ministro della guerra è pronto e gli approvvigionamenti che si hanno, bastano a formare un esercito di oltre seicentomila uomini. Fra poco udrete intavolarsi la questione — Magonza — e di nuovo si faranno le meraviglie come la detta fortezza, che non fa parte della Confederazione del Nord, sia occupata quasi esclusivamente da truppe prussiane.

— Il *Semaphore* di Marsiglia reca:

Si tratta di costituire un nuovo stradale che da Ostenda conduce a Brindisi senza toccare il suolo francese. Qui e non altrove, sta il nodo della quistione. Ora, mentre che in Francia non si pensa fin qui che ad un solo passaggio attraverso le Alpi, la galleria del Moncenisio, in Italia sono state studiate tre strade; quella del Sempione, quella del San Gottardo e quella del Lucomagno, oltre all'essere già in possesso di quella del Brenner. Quando esisteranno le tre altre strade, non sarà lontana una rivoluzione completa nel movimento di transito fra il Mediterraneo e l' Europa centrale. Questa rivoluzione è inevitabile, e si opererà a profitto dell' Italia ed a spese della Francia.

— Il duca di Nassau, uno dei principi tedeschi spodestati dalla Prussia, è giunto a Parigi.

Fu ricevuto alle Tuilleries ed ebbe l' onore di una visita dell' Imperatore e dell' Imperatrice. Chi rammenta come l' incidente belga e la discussione avvenuta a Berlino sieno state originate appunto dal fatto che in Francia si accolgono troppo cortesemente le *vittime prussiane*, non può a meno che riconoscere in questo scambio di complimenti tra l' Imperatore e il duca di Nassau una piccola vendetta.

A meglio constatare il carattere di questo abboccamento, giova aggiungere che le maestà imperiali si recarono in visita al duca di Nassau, all' inglese, in vettura ordinaria cioè, e senza livrea.

— Scrivono da Parigi al *Secolo*:

La politica sembra volersi ridestare dal suo lungo sonno. Mi si dà per positivo che il trattato d'alleanza fra la Francia e l' Italia venne firmato, e che il Nigra si è recato a Firenze per farlo ratificare.

A norma di questo trattato l' Italia otterrebbe la maggior parte del Trentino. A questo proposito vi prego di ricordarvi quanto vi scriveva tre mesi sono. Vedrete che le mie informazioni erano fondate.

Di Roma, sventuratamente, nel trattato non si tiene parola. Sembra che i Governi di Francia e d' Italia siano d' accordo nell'abbandonare al tempo od all' azzardo la soluzione di questa quistione. — La quale però per il governo italiano dovrebbe essere la prima a risolversi.

Mi si afferma inoltre che il duca di Grammont, ambasciatore di Francia a Vienna sia giunto a Parigi onde fare ratificare il trattato di alleanza fra la Francia e l' Austria. Questa ratifica dovrebbe aver luogo domani al più tardi.

Ecco dunque la triplice alleanza italo-franco-austriaca definitivamente conchiusa.

Prussia. Il ministro di Prussia e della Confederazione del Nord, barone Werther, a Vienna, si recherà quanto prima a Berlino. Gli uni vogliono il suo viaggio estraneo affatto alla politica, gli altri pretendono che Werther sarà surrogato dal conte Schulenbourg o dal conte Flemming.

Germania. È annunciato il prossimo arrivo del re di Prussia a Brema. Vi si recherà il granduca di Oldenburgo per complimentare il presidente della Confederazione germanica del Nord. La città libera di Brema è uno degli stati indipendenti della Confederazione. Il partito unitario ne agogna l'annessione per i vantaggi che offre il suo porto.

Re Guglielmo visiterà le costruzioni marittime che si fanno per la difesa di Heppens, Bermerhaven e Gestemunde.

— Il telegrafo ci ha annunziato che il parlamento federale non voterà alcun indirizzo in risposta al discorso del trono: ciò è conforme ai precedenti delle assemblee tedesche, salvo casi rari. Ciò che si presenterà in prima linea è la questione della responsabilità del potere direttoriale della Confederazione. Il partito nazionale solleva la questione di un ministero federale responsabile; ciò che è abbastanza giusto, quando si riflette che già il bilancio degli affari esteri della Prussia sta per essere trasferito al bilancio federale, e che la Confederazione avrà anco il suo ministero della guerra, e ben presto i dipartimenti dei lavori pubblici, delle poste e telegrafi, e delle relazioni commerciali.

Un incarico meno attraente sarà quello di votar nuove imposte. L'imposta sulle bevande distillate subirà probabilmente un aumento, e ritornerà a galla il progetto d'imposta sui tabacchi.

Russia. La *Patrie* dichiara inesatta la voce sparsa da alcuni giornali tedeschi, che la Russia concentra numerose truppe verso la Bessarabia — e che vi prende un' attitudine minacciosa.

La presenza del generale Barangoff e del generale Totleben in quella provincia sarebbe occasionata dall' ispezione dei forti.

Olanda. Leggesi nel *Public*:

Una corrispondenza particolare d' Amsterdam ci annunzia un fatto la cui gravità, al punto di vista degli stessi intereressi che si agitano fra la Francia e il Belgio non isfuggirà ai nostri lettori.

Il governo olandese si rifiuterebbe a ratificare il trattato provvisorio, concluso fra la compagnia della linea completamente conducente a Amsterdam e la compagnia francese dell' Est.

Secondo la nostra corrispondenza il Consiglio d' amministrazione dell' Est avrebbe già ricevuto avviso di questo inatteso rifiuto, al cui proposito si scambieranno spiegazioni fra Parigi ed Amsterdam.

Grecia. Il *Cittadino* riferisce che i principali giornali di Atene pubblicarono un programma uniforme con cui dicono che in appresso unanimi sosteranno: 1. Serie economie; 2. Contribuzioni generali pella formazione della flotta nazionale; 3. Imposizione, all'uopo, d'una imposta a peso dell' intero ellenismo; 4. Istruzione ed organizzazione militare dell' intera nazione ed analoga riforma dell'esercito di mare e di terra; 5. Sollecito acquisto dell' occorrente materiale da guerra. I giornalisti della capitale fanno appello alla stampa delle provincie e dell' estero, ad uniformarsi a questo programma.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 15 e 16 *Marzo* 1869.

N. 731. Furono riscontrati in piena regola Giornali dell' Amministrazione Provinciale prodott dal Ricevitore pel mese di Febbraio p. scorso e concretato il fondo di cassa in L. 100,843.93.

N. 878. Viste le risultanze dello stato di cassa a tutto Febb. p. p.

Vista l' odierna dimostrazione contabile della quale risulta che le somme esatte e da esigere nel trimestre da 1 Marzo a tutto Maggio p. v. importano Lire L. 159,293.57

e che quelle da pagarsi nello stesso periodo ammontano a » 119,848.75

per cui al 1 Giug. si avrà un civanzo di L. 39,444.82

La Deputazione Prov. deliberò di impiegare la somma di L. 30000.— nell' acquisto di tre Buoni del R. Tesoro ciascuno dell' importo di L. 10,000.— colla scadenza a mesi sette, fruttando l'annuo interesse del 5 p. 0[0.

N. 858. Venne ammessa la proposta dell' Ufficio Tecnico Provinciale che contempla di procedere allo scalvo dei pioppi ed acaccie fiancheggianti la strada maestra d' Italia in amministrazione della Provincia.

Tale lavoro, colla vendita del legname derivante, verrà appaltato col metodo normale dell' asta sul dato peritale di L. 8848.05, tanto separatamente per uno o più dei N. 10 lotti in cui è diviso lo scalvo, quanto complessivamente, giusta apposito avviso che viene tosto pubblicato.

N. 785. Venne disposto a favore del R. Erario il pagamento di L. 2593.57 a pareggio delle spese di conduzione dell' Istituto Tecnico sostenuto nell'anno 1867.

N. 434. Venne disposto il pagamento di L. 343.85 a favore di Tortolo Osualdo per manutenzione della strada detta del Taglio riferibile al 1 Semestre 1868.

N. 804. Venne disposto il pagamento di L. 1339.40 a pagamento delle pigioni pei locali ad uso di caserma dei R.R. Carabinieri per le rate scadute a termini del Contratto in corso.

N. 859. Venne disposto il pagamento di Lire 154.— a favore dell' impresa Francesco Nardini pei lavori di ricostruzione delle barricate del Ponte sul Cormor lungo la strada che da Codroipo per Rivolto mette al bivio di Fauglis.

N. 857. Venne disposto il pagamento di L. 801.85 a favore dei n. 17 stradajuoli dedicati alle cure di buon governo delle strade ex Nazionali passate in amministrazione della Provincia pel mese di Marzo corrente.

N. 853. Venne deliberato di assumere le spese occorenti pel mantenimento di n. 11 Maniaci appartenenti alla Provincia, perchè riconosciuti pericolosi a se ed agli altri.

Nelle stesse sedute dei giorni 15 e 16 corrente vennero trattati altri n. 29 affari di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 40 in oggetto di tutela dei Comuni; n. 12 in oggetto interessante le Opere pie; n. 1 in affari consorziali; n. 2 relativi ad operazioni elettorali; e n. 4 in oggetto di contenzioso amministrativo.

Nell' antecedente seduta del giorno 8 non vennero trattati affari provinciali, ma vennero prese 57 deliberazioni; delle quali n. 47 interessanti i comuni; n. 8 interessanti le opere pie; e n. 2 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Prov.
G. Malisani

Il Segretario
Merlo.

Bibliografia friulana

Pier Viviano Zecchini da S. Vito, letterato coltissimo e del patrio decoro zelantissimo, ci inviò un esemplare d'una sua recente pubblicazione: *De' crostacei, libri due di Anton Lazzaro Moro,* testè da Lui compendiati ed illustrati. Sono contenuti in un bel volume edito coi tipi di Antonio Gatti di Pordenone.

Ora ognuno che conosce un poco la storia delle scienze naturali, sa qual posto in quella si compete all'illustre Sanvitese, e come egli abbia schiuso alla geologia un fertile campo, in cui altri, e Italiani e stranieri, colsero copiosi frutti. Che se le odierne teorie e scoperte fanno meravigliare, ben a ragione debbesi gratitudine a chi tra i primi, con l'acuto ingegno scrutò i profondi misteri della Natura, e rese possibile il progredire di siffatti studii a' giorni nostri.

Quindi ottima cosa operò il signor Zecchini compendiando ed illustrando gli scritti di Anton Lazzaro Moro. Egli offerì agli scienziati una nuova prova della potenza dell'ingegno italiano, quando è forse moda il tener in picciolo conto i nostri e lo strombazzare esagerati entusiasmi pei forestieri.

Il pittore Lorenzo Rizzi è occupato a terminare un suo quadro ad olio rappresentante il *Buondelmonte* ossia *l'origine dei Guelfi e dei Ghibellini,* quadro di cui noi stessi abbiamo avuto occasione di far cenno, con parole di meritato elogio, dopo una visita fatta allo studio del bravo artista. Ma, per ultimare quest'opera, il Rizzi ha bisogno dell'ajuto dei suoi concittadini, ai quali quindi raccomandiamo la sottoscrizione da lui aperta per l'estrazione a sorte del quadro stesso fra settanta sottoscrittori. L'importo della sottoscrizione è di L. 48 da pagarsi in 6 eguali rate mensili. Gli azionisti non graziati avranno in dono la fotografia del quadro che è della dimensione di metri 1.20 per 1.40 e guernito di cornice dorata, e che sarà estratto a sorte in giorno e luogo di cui verrà dato avviso. Speriamo di non aver indarno segnalata al pubblico quest'opera di un'artista che merita di essere incoraggiato.

Sul «Cantor di Venezia», del nostro concittadino maestro Virginio Marchi siamo lieti di riportare da un carteggio da Nizza al *Mondo artistico* il seguente brano che conferma pienamente la notizia che già abbiamo data sull' esito dell' opera a quel Teatro Imperiale. «Fu un trionfo a rigor di parola, dice quel corrispondente, trionfo del resto meritatissimo, perchè la musica del giovane compositore italiano è scritta con garbo, con inspirazione e a volte con vera impronta di genio.» Il corrispondente quindi enumera i pezzi che per estro e fattura sono i migliori e che vengono clamorosamente applauditi. Dalla stessa corrispondenza apprendiamo che nel *Cantor di Venezia* la parte del baritono è sostenuta dal nostro concittadino signor Augusto Schiavi (Souvestre) il quale è meritamente applaudito.

Ai trionfi dell' arte musicale italiana all' estero contribuiscono dunque anche i friulani.

Casino Udinese. La Presidenza della Società del Casino invita i socii alla straordinaria assemblea che avrà luogo *la sera di Venerdì 19 corrente, alle* 7, per trattare sui seguenti oggetti: Ammissione di nuovi socj — Comunicazione sullo stato economico della Società — Proposta e deliberazioni sopra radicale riforma della Società colla riunione di intenti proprj ad altre affini istituzioni cittadine.

La presidenza trattandosi di deliberazione di somma importanza per la Società, e che interessa altresì la vita civile del paese, fa appello ai signori socj pel numeroso intervento, avvertendo che ove in detta sera la Società non si raccogliesse in numero legale a termini dell' art. 28 dello statuto, si terrà alla stessa ora del giorno successivo, a termini dell' articolo 15, una seconda seduta in cui si delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti.

Istituto filarmonico. Pel giorno di domenica 21 corrente alle ore 12 meridiane questa Società viene convocata in generale adunanza nella gran sala dell' Istituto onde deliberare: «Sopra radicale riforma della Società colla riunione d' intenti propri ad altre affini istituzioni cittadine».

Se i Soci intervenuti in detto giorno non si trovassero in numero, la riunione avrà luogo nel domani alla stessa ora per deliberare a senso dell'Art. 10 dello Statuto.

Da Buttrio riceviamo una lettera nella quale dopo aver detto che nel giorno anniversario dell' augusto nostro Re e del Principe Ereditario si cantò anche in quella chiesa parrocchiale *Tedeum*, presente la Rappresentanza Comunale e molta popolazione, e che quel pievano ebbe la faccia di scegliere in quel giorno a tema della sua predica *il peccato mortale*, ci dà quest'altra notizia.

«Il prete D . . . . poi, allievo di quella setta che congiurò contro il ben'essere della Patria nostra, colse quest' occasione per dichiararsi apertamente nemico acerrimo del reggime attuale. Prima che il *Tedeum* fosse intuonato, il D. . . . . si ritirava dietro l'altare maggiore, ed ivi si chiudeva. In seguito, e ad onta delli replicati inviti del Parroco, e del *nonzolo* fu tanto ... cocciuto da non accettarli per assistere all' Inno.»

Qui il nostro corrispondente avverte il D. . . . . che in Buttrio vi sono dei patriotti, e che il suo tratto incivile ed insubordinato gli sarà a tempo e luogo richiamato alla memoria.

Indi prosegue:

«Ad onore del vero poi si deve dire che a don Angelo Peruzzi, il vero tipo del sacerdozio, e maestro comunale, si deve una parola d' encomio, pell' indefesso zelo con cui alleva i suoi alunni tanto nei rami scolastici che negli esercizii militari, e ne siano prova i vari esempi del passato; e quello di Domenica, ove raccolto un buon numero di ragazzetti, venivano dallo stesso condotti in buon ordine alla Chiesa, preceduti dalla Bandiera Nazionale portata da uno di essi.»

Programma dei pezzi musicali che saranno domani eseguiti dal Concerto dei Lancieri di Montebello sul piazzale della Stazione.

1. Marcia, Maestro Mantelli.
2. Sinfonia «Semiramide» Rossini.
3. Polka, N. N.
4. Introduzione «Macbeth» Verdi.
5. Mazurka «Mi ami tu?» Palloni.
6. «Il Birrajo di Preston» Ricci.
7. Waltzer N. N.
8. Galopp N. N.

I RR. Carabinieri facevano stanotte una brutta sorpresa a due persone umanitarie che spinte probabilmente dal desiderio di evitare un incendio sempre favorito da materie oleose, stavano lavorando *per proprio conto* nel magazzino d' olii e di zuccheri del signor Giacomelli. In ogni modo e in attesa ch' essi provino questa loro intenzione umanitaria, rivolgiamo una parola di elogio alla benemerita arma dei Carabinieri che si rende sempre più degna del proverbiale aggettivo.

Sulla navigazione tra Venezia e l' Egitto molto bene la *Correspondance Italienne* rintuzza le esagerate pretese di Brindisi di monopolio del commercio italo-orientale, e coll' approdo dei vapori ad Ancona mostra che si fa ragione alle giuste esigenze dell' Italia centrale. Venezia, vi si dice, deve fare sull' Adriatico concorrenza alla navigazione ed al commercio austriaco. È quello che abbiamo detto noi in un precedente articolo. Soggiungeremo, che l' Italia è debitrice di molto a Venezia, per gli antichi e recenti servigi; che ad ogni modo, se anche non le dovesse nulla, è doverosa in essa un po' di giustizia distributiva. Ma poi è essenziale per gl' interessi nazionali, che la maggiore città italiana collocata sull' Adriatico, la sola grande anzi, quella che, se non ha il presente, ha grandi tradizioni non ispente e da potersi far rivivere, ha un porto che si può con poca spesa ridurre ottimo, ha una popolazione numerosa da potersi educare alla vita marittima, ha Chioggia e Pelestrina ed altre terre litorane, i cui pescatori possono diventare marinai e padroni e capitani di commercio, ha una estensione di terre litorane, delle quali tiene il centro e che col progresso dell' industria agraria porterà in commercio molti prodotti locali; è essenziale, diciamo, che questa città risorga ad ogni costo. Se la nuova Italia, che crea Brindisi, che aumenta Genova, che desta la vita in tante regioni, non sapesse far risorgere Venezia, essa darebbe prova di mancare di vitalità davanti ai gelosi e rivali vicini, di abbandonare ad altri l' impero dell' Adriatico, di non saper valutare i grandi interessi che si svolgeranno in avvenire nelle regioni all' oriente di questo mare, nella regione danubiana, in quella dei Balcani, fino all' Arcipelago greco. Siamo d' accordo che i Veneziani ed i Veneti tutti devono *fare da sè*; ma è altresì vero che sarebbe una colpevole dimenticanza degli interessi nazionali i più importanti il non dare a Venezia una mano per risorgere. Venezia è la gemma dell' Italia sul l' Adriatico; una gemma di gran valore, e da non trattarsi come un museo di antichità, nè come un luogo da mandarvi a divertirsi gli oziosi e le donne sciupate e nervose. Venezia deve essere il centro di una nuova attività marittima. Bisogna assicurare e migliorare il suo porto, farla il centro di una navigazione a vapore, crearvi industrie e farvi ricapitare quelle delle vallate superiori di tutto il Veneto, che abbiano colà una esposizione permanente, togliere dalla miseria i suoi orfani e poveri fanciulli per educarli a marinai, portare molti de' suoi giovani del medio ceto ad educarsi commercialmente a Genova, a Trieste, ad Alessandria d' Egitto, attirarvi degli uomini intraprendenti di altre parti d' Italia.

Con tutti questi ed altri mezzi si tramuterà un poco alla volta quell' ambiente di neghittosità, che non le è proprio, e che è piuttosto un prodotto artificiale. Poi avverrà, speriamo, il caso che tutte le popolazioni della costa s' invoglieranno della vita marittima, e si ricorderanno che Venezia diventò tanto ricca, perchè i Veneziani antichi erano tanto poveri; com' è il caso ancora della costa della Liguria, la quale trova la sua ricchezza su tutto il globo, facendo del mare il suo campo della navigazione anche per altri suoi guadagni.

Noi dobbiamo affrettarci a prendere per noi una buona parte di quel traffico che si farà attraverso il canale di Suez, almeno come intermediari dei paesi interni dell' Europa. Non dobbiamo però fidarci soltanto della geografia, la quale ha fatto già un miracolo facendo l' unità d' Italia, ma forse non ne farebbe altri.

Istruzione agricola. Com' è sempre da attendersi dagli uomini onesti, esperti e desiderosi di far il bene, si vanno aprendo in più provincie italiane sotto l' uno o l' altro aspetto, istituti per l' agraria istruzione, sia con scuole superiori e inferiori col corredo di arti agricoli e poderi sperimentali, sia mediante agricole colonie di giovani apprendenti, una classe dei quali diverrebbero esperti capi lavoratori, quando l' altra si avvantaggerebbe su questi per diventare sorveglianti, castaldi e fattori rurali.

Una di tali scuole commendevolissime si sta per aprire nell'Abruzzo Citeriore tra Chieti e Francavilla al mare, a merito del prof. A. Vivenza, Direttore dell' Istituto tecnico di Chieti, in un fabbricato e podere di sua proprietà, nella quale scuola possono concorrere i giovani figli di piccoli possidenti e coltivatori, dall' età di dodici a sedici anni, per ricevere l' istruzione agraria adattata alla loro intelligenza, e presteranno la loro opera a seconda della loro forza fisica, quale verrebbe compensata a proporzione della risultante utilità.

La contribuzione per mantenimento, assistenza ed istruzione degli alunni è fissata a L. 300 all' anno. Se queste si antecciperanno per un anno, godranno essi *gratis* libri, carte, penne ecc. se per due anni, verrà inoltre accordato il bucato, il letto e le riparazioni agli abiti, e se per tre anni, avranno gli alunni gratuito anche il vestiario pel 2.° e 3.° anno dell' istruzione.

I guadagni settimanali di ciascuno degli alunni, inscritti in espressi libretti, al termine dell' istruzione, si pagheranno ad ognuno, e così avranno i mezzi di industriarsi, e di equipaggiarsi recandosi all' altrui servizio.

Gli ottimi risultati di già ottenuti in altre simili colonie e gli sforzi del Governo, delle Accademie, delle Società e dei Comizi agrari per difondere l' istruzione di agricoltura colle scuole teorico-pratiche, fiduciano il fondatore che la summentovata novella colonia sarà ben accolta ed esaminata da quanti italiani amano il progredimento vero e durevole della patria agricoltura.

Non solo nelle pratiche agricole puramente dette, ma si eserciteranno pur anche gli alunni mercè l' opera del perito agronomo e precettore Pio Ivaldi nelle agrarie industrie, quali la vinificazione, la spremitura degli olii, la distillazione, l' allevamento dei bovini, ovini, suini, dei filugelli, delle api, del caseificio ecc.

Quelli poi tra gli alunni che dapprima si distinguessero nelle scuole elementari, potrebbero, compiuti i tre anni dell' agricola istruzione, e premessi gli esami scolastici di metodo, concorrere come maestri di scuole elementari rurali nei villaggi, dove le strettezze finanziarie dei Comuni, non permetteranno stipendiare di più del presente, i maestri di campagna per campare la vita, sebbene inferiormente di quelli delle città e grossi paesi della propria provincia.

Tutto questo sta scritto nell' avviso a stampa che l' onorevole promottore della plausibile istituzione dirigeva al sottoscritto, aggiungendo che quanti alunni si licenziassero onorevolmente, fermandosi in quelle amene colline, troverebbero da occuparsi con profitto, in mancanza di persone istruite in agricoltura, ora ovunque reclamate, e specialmente laddove si colgono a profusione i prodotti, purchè la terra venga bene lavorata, e non manchino, a presiedere ai lavori, attivi ed esperti direttori.

D. Rizzi

Un vero gentiluomo è il marchese Ginori, il quale, invece d'imitare certi altri, i quali s'inchinano, per servirsene, a quella plebe cui disprezzano, dirige con molto senno ed accresce la sua industria di *porcellane* alla Doccia presso Firenze che è la più grande d'Italia e può gareggiare colle maggiori di altri paesi. Egli da ultimo mostrava a' suoi operai, come soltanto la stabilità del Governo Nazionale, la libertà unita alla legalità ed all'ordine potevano far prosperare le industrie e le classi operaje. Egli aveva potuto quintuplicare in pochi anni il lavoro della sua fabbrica, e quindi anche quintuplicare le mercedi. Il marchese Ginori è anche Senatore, e degno di esserlo, non già per il suo nome, ma per l'intelligente sua attività. Egli è uno degli uomini che beneficano la patria italiana col lavorare e far lavorare gli altri.

Processo di stampa. Leggiamo nella *Gazz. di Venezia*:

Sappiamo che il Tribunale d'appello ha confermata, contro il gerente del *Giornale Friuli*, la sentenza del Tribunale provinciale d'Udine, colla quale era stato condannato a due anni di carcere e 4000 Lire di multa.

Petruccelli della Gattina, il famoso panegirista di Giuda, fece rappresentarne da ultimo a Parigi, con un socio come s'usa colà, un dramma intitolato *La famiglia dei miserabili*. Ebbe uno splendido successo. Pare ch'ei risponda così all'Erdan che sprezza troppo l'arte italiana.

Teatro Nazionale. Domani a sera avrà luogo a questo teatro uno straordinario spettacolo di prestigio e di finto magnetismo che, se dobbiamo credere al programma pubblicato dal prof. Giacinto Giordano, riescirà di molto interesse. Il trattenimento consisterà in esperimenti fantastici eseguiti dallo stesso signor Giordano e da madamigella Pierrotti, in giuochi di magia moderna, e in un esperimento di falso magnetismo nel quale la signora Pierrotti farà tutto quello che si vede fare dalle *vere* sonnambule. Tanto quelli che credono quanto quelli che non credono alla chiaroveggenza magnetica, hanno da recarsi domani al Nazionale, i primi per convertirsi alla realtà, e i secondi per avere un fatto di più da opporre alla teoria dello spiritismo magnetico. Ecco dunque che il prof. Giordano e madamigella Pierrotti faranno al caso per tutti!

Teatro Sociale. Questa sera ha luogo la già annunciata recita a beneficio dell'artista comico Angelo Vestri, al quale auguriamo che anche in teatro la natura abbia orrore del vuoto, cosa di cui siamo costretti a dubitare dopo l'esempio di queste ultime sere. Il trattenimento comprenderà *Due goccie di aqua* in un atto, *Un viaggio a Roma per gelosia* in tre atti, e *Le gioje conjugali* in un atto.

Domani sera si daranno *Le Scimmie*, commedia in tre atti di Gherardi del Testa, e negli intermezzi il concertista di pianoforte Emilio Mattares giovanetto di 12 anni eseguirà una fantasia di Lejbach sopra motivi della *Sonnambula* e un concerto su motivi napoletani di Coop.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 pubblica due reali decreti in data del 14 febbraio coi quali sono soppressi i comuni di Barlassina e Lazzate venendo aggregati il primo al comune di Seveso e l'altro al comune di Misinto.

Un altro decreto reale, in data del 21 febbraio, col quale è instituita una Commissione per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti in Lecce.

Un altro, in data del 24 febbraio, col quale si dichiara costituito il Comizio agrario di Casalmaggiore, provincia di Cremona.

Finalmente un ultimo reale decreto, col quale, in modificazione delle istruzioni doganali approvate col decreto 30 ottobre 1862, si determina che « d'ora » innanzi sono ammessi a deposito doganale gli ar» ticoli esteri esenti da dazio d'entrata, i cui si» milari nazionali o nazionalizzati sono soggetti a » dazio d'uscita. »

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 17 marzo

(K) Avrete veduto che lunga discussione è avvenuta alla Camera sul fatto del deputato Mellana che il prefetto Belli ha cassato dal novero dei deputati provinciali di Alessandria. Il Cantelli non avendo avuta cognizione ufficiale del fatto, si è riservato di rispondere quando avrà esaminati i documenti, i quali peraltro dimostreranno che il Belli ha agito nei limiti del suo potere e quindi della più stretta legalità. È perciò a ritenersi che finalmente ad Alessandria le parti saranno mutate, e mentre prima nessun prefetto era possibile in quella provincia, sarà adesso per sempre impossibile lo scapigliato Mellana, che predicava alla Camera l'osservanza delle leggi e mancava da un mese a' suoi doveri di deputato provinciale. Ora il Belli è sulle bocche di tutti, e la sua deliberazione, giustificata pienamente da un articolo di legge, è generalmente commentata nel senso della incompatibilità dei deputati al Parlamento come deputati provinciali.

Odo dire che l'approvazione del progetto di legge relativo alla nuova convenzione coll'Adriatico-Orientale diviene sempre più dubbiosa. (*) Ma i timori esternati dai Brindisini a proposito di questo progetto pel quale essi credono che Venezia possa far loro una dannosa concorrenza nel commercio orientale; questi timori, dico, ai quali pare che si associno anche molti deputati, non hanno alcun fondamento. Una volta aperto l'istmo di Suez, una volta che il commercio tutto coll'Asia abbia preso la strada d'Italia, e il governo italiano e il paese facciano il dover loro per invitare e trattenere il commercio indo-europeo su questa via, si persuadano i brindisini che nè il loro, nè il porto di Venezia basteranno al bisogno. Venezia, in ogni modo, attraendo a sè le merci svizzere e del centro germanico, non fa concorrenza a Brindisi, ma a Trieste; ed Ancona, se la compagnia Adriatico-orientale vi farà scalo coi suoi battelli, potrà diventare il deposito delle ricche derrate della media Italia. Da un lato la compagnia di Rubattino, partendo da Genova, toccando Livorno, Napoli e Messina, spinge già ad Alessandria d'Egitto i suoi legni. Dall'altro l'Adriatico-orientale, partendo da Venezia e toccando Ancona e Brindisi, fa capo anch'essa ad Alessandria. Queste due linee marittime, coadiuvate, con più energia, esattezza e buona volontà che non lo siano ora, dalle ferrovie littoranee, ridoneranno all'Italia l'antico primato nel commercio coll'Oriente, lo quindi fo voti affinchè il progetto in parola ottenga l'approvazione del Parlamento.

Approssimandosi il tempo in cui la Camera sarà chiamata a pronunciarsi sulla unificazione legislativa delle provincie venete e mantovana, gli avversari di questa sfoderano tutti i loro argomenti per impedirne l'accettazione. Non tutti peraltro questi argomenti, sarebbe ridicolo il sostenerlo, mancano di una base di ragione e di convenienza, e fra questi è notevole quello che, in pratica, i resoconti della Corte di Cassazione che ci regge dimostrano come soltanto le cause urgenti o quelle che si riesca a far ritener tali, sieno opportunamente spedite; le altre sono obbligate ad attender anni e anni le loro decisioni, sicchè, per desiderio del prefetto sia coi deposito, sia colle sezioni dei ricorsi o colla incertezza del tempo della decisione si viene in ultima analisi a chiudere quel santuario della giustizia alla massima parte degli affari con somma jattura degli interessi privati.

Si è attribuita al ministro delle finanze l'idea di proporre al Parlamento un progetto di legge che risolva finalmente a favore dell'Erario la questione dei beni delle fabbricerie, togliendogli i quali gli si toglie press' a poco la bagatella di 100 milioni. La stampa più autorevole è unanime nel domandare un tale provvedimento; ma io non saprei assicurarvi se il ministro delle finanze abbia veramente in pensiero di ricorrere a questo mezzo per troncare le tante liti a cui ha dato motivo la equivoca locuzione adoperata nello stabilire la legge.

E a proposito del ministro delle finanze, avete veduto l'amenissimo piano che il *Pungolo* di Napoli gli attribuisce? Se non l'avete veduto, vi dirò ch'esso consiste in un prestito forzoso di 315 milioni con cui colmare i disavanzi di 4 o 5 anni, in una operazione sui beni ecclesiastici pel ritiro della carta, in una tassa sulle bevande, nella compilazione di un nuovo catasto per tutto il regno da farsi a spese dei Comuni, nel togliere i centesimi addizionali delle Provincie per darli allo Stato, mentre alle Provincie i Comuni darebbero l'introito d'una tassa (nuova) loro accordata sulle patenti; nella rivendica al Governo della tassa sul valore locativo e nell'abolizione della imposta sulle vetture e domestici. Il giornale napoletano, come vedete, è molto addentro alle segrete cose, e dinnanzi a informazioni tanto precise non si può non invidiare le fonti alle quali il suo corrispondente attinge loro tanta abbondanza!

I ragguagli che pervengono al Governo sulla esecuzione della legge sul macinato sono molto soddisfacenti. La tassa si va riscuotendo nella massima parte del regno, e sono cancellate del tutto le traccie di quella agitazione che in talun luogo tenne dietro alla sua applicazione.

Mi si dice che il pranzo diplomatico dato dal Menabrea nell'anniversario del Re riescì piuttosto freddo e riservato, per la ragione che i diplomatici in questo bujo che regna nella politica e nella politica italiana specialmente regnano assolutamente le tenebre — non sanno proprio a qual partito appigliarsi e in qual modo contenersi, incerti come sono se il loro vicino di destra o di sinistra, mangiando un *pâté* di Strasburgo, mulini progetti ostili, o sia animato da sensi di simpatia!

Il ministro Ribotty ha presentato alla Camera il progetto di legge per un piano organico della R. Marina, quel piano stato tante volte promesso, tante volte studiato e non mai ultimato. Il lavoro di cui l'on. Ribotty si fa patrocinatore, è stato compiuto sotto la sua alta direzione dal contr'ammiraglio Isola e dal commissario generale Simion, col concorso dei tre comandanti generali dei tre dipartimenti marittimi.

(*) I giornali di oggi, recano infatti che il Comitato privato della Camera si è mostrato molto ostile a questa proposta, che continuerà ad essere discussa nella sua prossima adunanza *(Not.d.Red.)*

— Togliamo con tutta riserva dalla *Gazzetta di Torino*:

« Ci si assicura da Firenze che ier sera correva voce nei circoli politici che il ministero, invece di pensare a dimettersi, abbia risoluto di presentare alla firma del Re un decreto, mediante il quale venga ritirata la legge di riforma amministrativa.

Ci s'informa d'altra parte che il ministero si modificherebbe, uscendone Broglio, Cantelli e De Filippo come i ministri *i più compromessi* (!!) dietro il voto di ieri. S'indicano già Mordini e Correnti come successori dei due primi. »

La Gazzetta stessa dice di non aggiustare la menoma fede a tali informazioni.

— Leggiamo nella *Gazzetta dei Banchieri*:

Se le nostre informazioni sono esatte, pare che l'onorevole ministro delle finanze, in seguito alla rottura delle trattative con alcuni capitalisti esteri, si mostrasse assai restio ad ascoltare delle nuove proposte che un gruppo di banchieri rispettabilissimi gli faceva premura di accettare. Noi non possiamo dare maggiori particolari, nè dire se il ministro abbia definitivamente accettata questa nuova combinazione nel suo complesso; ma egli è certo che, se accettata, deve essere di molto migliore delle altre, perchè avendo il ministro provveduto ai bisogni più vicini, nessuna urgenza lo obbligava all'immediata alienazione dei beni ecclesiastici.

— Leggiamo nello stesso foglio:

Sappiamo che il ministro farà la sua esposizione finanziaria alla Camera subito dopo le vacanze votate dai nostri onorevoli deputati in occasione delle feste di Pasqua.

— Il medesimo giornale dice:

« La *Gazzetta del Popolo* di Torino annunzia in » data 14 corrente che il Ministro delle Finanze » ha diretto a tutti gli agenti delle tasse una cir» colare segreta perchè gli preparino i ruoli allo » scopo di addivenire ad un prestito forzoso distri» buito in proporzione della rendita. »

Noi non abbiamo bisogno di molte parole per dire che la *Gazzetta del Popolo*, in fatto di notizie false, è divenuta maestra a tutti. Nemmen per sogno passò in mente all'onorevole Ministro di fare un prestito forzoso.

— Si scrive da Roma che da qualche settimana i rapporti fra il governo pontificio e quello francese sono assai tesi e minacciosi.

Il corrispondente aggiunge che intanto lo sbarco dei mercenari a Civitavecchia è cessato.

— La Società anonima italiana per la regia cointeressata dei Tabacchi ha pubblicato lo specchio delle riscossioni fatte nel mese di febbraio 1869 confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1868.

Si riscossero:

Nel febbraio 1869	L.	7,658,615 40
» 1868	»	7,802,380 24
Cioè in meno nel 1869	L.	143,764 84

Sommati i proventi del mese di gennaio e del febbraio, si ha in meno nel 1869 L. 6504 65.

— I rapporti dei diversi comandanti le divisioni militari che arrivano al Ministero della guerra constatano unanimamente i rapidi progressi fatti nel maneggio e tiro delle nuove armi dai soldati di prima categoria, classi 1840, 1841, 1842, che furono, 15 giorni or sono, chiamati sotto le armi. In qualche divisione tredici giorni bastarono per completare la istruzione.

Il numero dei renitenti alla chiamata è ristrettissimo, e tutti i soldati si mostrano animati dal miglior spirito militare, e prendono sollecitamente la più grande confidenza nella nuova arma.

(Corr. Italienne).

— Il sindacato per l'ultimo prestito a prêmi della città di Milano ci comunica il seguente resultato della estrazione che jeri ha avuto luogo in quella città:

Serie estratte.

165 — 3036 — 6500 — 6852 — 7283

Serie vincenti.

Serie 6852	numero 52	L.	50,000
» 6852	» 55	»	1,000
» 165	» 69	»	500

— Il primo premio nella estrazione jeri avvenuta del prestito di Milano, è stato vinto da una casa bancaria di Francoforte.

— Ci si riferisce trovarsi adesso a Firenze un ufficiale superiore franceae, in missione straordinaria, per prendere accordi militari col nostro governo.

— Ecco lo specchio della situazione delle Tesorerie la sera del 28 febbraio 1869.

Entrata	L.	1,733,380,863 92
Uscita	»	1,605,526,101 09

Numerario e biglietti di Banca in cassa il 28 febbraio 1869 L. 127,854,762 83.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 18 Marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 17 Marzo

Prosegue la discussione sul bilancio della marina.

Maldini fa ampie considerazioni sopra l'amministrazione rilevando le anormalità da correggere.

Casaretto fa sollecitazioni per alcuni lavori.

Il *Ministro della marina* risponde ai varii oratori su vari provvedimenti e riforme. Espone i risultati dell'efficace protezione dei nazionali all'estero.

Bixio sollecita le provviste del materiale da mine e torpedini da tenersi in pronto per ogni evento.

Il *Ministro degli esteri* presenta la nuova convenzione postale colla Francia.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 17.

Il Senato approvò il progetto di soppressione della privativa delle polveri, l'iscrizione nel gran libro del debito pubblico dello obbligazioni della ferrovia di Novara, e il trattato di commercio colla Svizzera.

Firenze, 17. La *Corre. It.* dice: « Le nostre informazioni confermano la notizia della mediazione inglese nella vertenza franco-belga. Però sappiamo che sarebbero state trovate le basi, se non i termini stessi, di un accordo fra i due gabinetti direttamente interessati.

Washington, 16. Oggi fu presentata al Senato una mozione tendente a riconoscere l'indipendenza di Cuba. La proposta fu rinviata al Comitato pegli affari esteri. Assicurasi che il dipartimento della marina ha ordinato di spedire grandi rinforzi alla squadra americana delle Indie Occidentali.

Madrid, 17. *(Cortes.)* Rodriguez propone di nominare quattro Commissioni per elaborare le leggi municipali ed elettorali, e quella sulla legislazione generale e d'ordine pubblico.

La proposta è approvata con 145 voti contro 63 dopo una vivissima discussione a cui presero parte Castellar, Prim e Rodriguez.

Berlino, 17. Un Decreto reale ordina di congedare un gran numero di soldati che trovansi sotto le bandiere dopo il 1866.

Parigi, 17. I giornali sono unanimi nel constatare la piega soddisfacente dell'incidente belga.

Bruxelles, 17. L'*Indipendance belge* dice che la Francia e il Belgio si sono posti in massima d'accordo. Restano ancora alcuni punti di divergenza; ma pel fine della settimana tutto sarà probabilmente accordato.

Aja, 17. Alla seconda camera il Ministro dell'interno rispondendo a una interpellanza dichiarò che il governo olandese non approvò alcuna convenzione fra le compagnie ferroviarie olandesi e francesi per la congiunzione delle loro linee.

Madrid 17. *(Cortes).* Il ministro dell'interno dichiara che sono avvenuti tumulti a Xeres e a Moron in causa della coscrizione. Si fecero barricate e ci sono alcuni morti e feriti. Cadice, Siviglia e Malaga sono tranquille, ma però vi regnava un grande fermento.

La Camera votò ad unanimità la proposta presentata dalla maggioranza tendente a dare forza morale al potere esecutivo in seguito agli avvenimenti dell'Andalusia.

Assicurasi che la candidatura di Re Ferdinando abbia ora grandi probabilità di successo.

Celestino Olozaga, segretario delle Cortes, fu ucciso in duello.

Notizie di Borsa

PARIGI	16	17
Rendita francese 3 0/0	70.15	70.15
» italiana 5 0/0	56.15	56.17
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	476	475
Obbligazioni » »	228.—	229.50
Ferrovie Romane	49.50	50.—
Obbligazioni »	130.—	128.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	51.—	52.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	164.—	165.—
Cambio sull' Italia	4 —	4 —
Credito mobiliare francese	280.—	278
Obbl. della Regia dei tabacchi	423.—	421
Azioni »	643.—	642.—
VIENNA	**16**	**17**
Cambio su Londra	124.10	124.30
LONDRA	**16**	**17**
Consolidati inglesi	93 —	93 —

FIRENZE, 17 marzo

Rend. Fine mese lett. 58.42; den. 58.37; Oro lett. 20.80 den. 20.76; Londra 3 mesi lett. 25.90; den. 25.85; Francia 3 mesi 104. denaro 103. 2/3; Tabacchi 440. 3/4; 440, 1/4; Prestito nazionale 80.— 79.85; Azioni Tabacchi 661; 660.

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 15 marzo 1869

Frumento venduto dalle	it. l.	13.—	ad it. l.	14.—
Granoturco	»	6.—	»	6.50
» gialloneino	»	—.—	»	—.—
Segala	»	8.50	»	—.—
Avena	»	10.—	»	10.60 0/0
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	3.—	»	3.50
Ravizzone	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli misti coloriti	»	8.—	»	9.—
» cargnelli	»	13.75	»	14.50
» bianchi	»	10.—	»	11.25
Orzo pilato	»	17.—	»	19.—
Formentone pilato	»	18.—	»	19.—

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per Venezia ore 5.30 ant.	*per Trieste* ore 3.17 pom
» » 11.46 »	» » 2.40 ant
» » 4.30 pom.	
» » 2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da Venezia ore 10.30 ant.	*da Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine *Distretto di Moggio*

COMUNE DI PONTEBBA 3

Avviso di Concorso.

A tutto 31 marzo corrente è aperto il concorso al posto di Maestro per la scuola elementare del Comune di Pontebba, collo stipendio di it. l. 500 e coll' obbligo della scuola serale nell' inverno.

Le istanze corredate dei documenti a termini di legge, saranno prodotte a questo Municipio per il giorno suddetto.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Pontebba, 12 marzo 1869.

Il Sindaco
G. Leonardo di Gaspero.

Gli Assessori
Andrea Buzzi
Luigi Brisinello.

Il Segretario
Mattia Buzzi.

N. 155 2

MUNICIPIO DI TREPPO CARNICO

Avviso di Concorso.

Dietro ordine Commissariale 1. febbraio p. p. n. 371 a tutto 15 aprile p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo capoluogo; collo stipendio annuo di it. l. 518.51.

Ogni aspirante produrrà in bollo competente la sua istanza a questo Protocollo entro il suddetto termine corredata dai documenti stabiliti dalla legge.

L' insegnante avrà l' obbligo della scuola serale nei mesi invernali e festiva per gli adulti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l' approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Si avverte poi che l' aspirante deve essere Sacerdote ed avrà l' abitazione gratuita.

Dall' ufficio Municipale
Treppo Carnico li 9 marzo 1869.

Per il Sindaco l'Ass. Anz.
G. B. Moro.

L'Assessore
G. Baritussio.

PROVINCIA DI UDINE 1

Comune di Pozzuolo

AVVISO

Mancato a vivi il sig. Paolo Bierti Farmacista di questo Comune, si apre il concorso a questa farmacia, a tutto il giorno 10 aprile p. v. nel quale frattempo gli aspiranti produranno a questo Municipio i documenti di legge.

Pozzuolo li 12 marzo 1869.

Il Sindaco
A. Masotti.

ATTI GIUDIZIARII

N. 5337 2

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 27 aprile 8 e 13 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sopra istanza di Pre Gio. Batt. Valentino e Giovanni fu Giuseppe Juri ed in confronto di Vuga Giuseppe di Giuseppe di Pradamano avrà luogo il triplice esperimento d' asta dell' immobile sotto descritto, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo incanto l' immobile sarà deliberato a prezzo non inferiore a quello di stima di l. 1500 ed al terzo incanto a qualunque prezzo anche inferiore a quello di stima, purchè sia sufficiente a coprire il credito degli istanti di capitali interessi e spese.

2. Ogni aspirante all' asta ad eccezione degli esecutanti dovrà cautare la sua offerta col previo deposito di l. 150 corrispondente ad 1[10 del valore di stima, che verrà tosto restituito a coloro che non rimaranno deliberatarj.

3. Il deliberatario ad eccezione degli esecutanti dovrà entro 14 giorni dalla delibera depositare in giudizio il prezzo di delibera imputandone però il fatto deposito, sotto comminatoria in caso di difetto del reincanto a tutto di lui rischio danno e speso.

4. Rimanendo deliberataria la parte esecutante sarà essa facoltizzata a trattenersi dal prezzo di delibera il complessivo importo dei propri crediti capitali interessi e spese da liquidarsi pei quali sussistono le ipoteche sull' immobile esecutato e ciò a tacitazione dei crediti medesimi, ed il di più se vi fosse soltanto sarà obbligato a versarne nei giudiziali depositi entro 14 giorni.

5. Tutti i pesi inerenti ed infissi sul fondo da vendersi, come pure le pubbliche imposte e qualsiasi spesa posteriore alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Immobile da vendersi.

Possessione parte arat. vit. con gelsi e parte a prato denominato Banduzzo Comunale della Torre nella mappa stabile di Pradamano ai n. 746, 748, 753, di pert. 10.72, 10.83, 13.10, rend. l. 11.36, 15.70, 30.27, stimati it. l. 1500.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 8 marzo 1869.

Il Giud. Dirig.
Lovadina.
P. Baletti.

N. 5533 1

EDITTO

Si rende noto che nelli giorni 28 aprile 12 e 19 maggio p. v. delle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d' asta sopra istanza dalli D.r Giacomo e consorti Politi ed in confronto di G. B. Floreano dei sotto indicati immobili alle seguenti

Condizioni

1. Nei primi due esperimenti la delibera non potrà seguire a prezzo minore della stima e nel terzo anche a prezzo inferiore.

2. Chiunque vuol farsi aspirante all' asta dovrà depositare il decimo di detto prezzo in denaro sonante ed a tariffa.

3. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare in giudizio il residuo prezzo e ciò pure in denaro sonante a tariffa.

4. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell' acquirenti tutte le spese, le imposte e pesi inerenti ai fondi medesimi.

5. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo entro il fissato termine si procederà per nuova subasta a tutte sue spese, alchè si farà fronte prima col deposito salvo il rimanente a pareggio.

Stabili da vendersi all' asta in pertinenze di Passons ed in quella mappa n. 2058, 2056, pert. 0.38, 0.31, rend. l. 9.24, 0.46 aL. 1760.—
n. 2057 pert. 0.24 r. l. 0.59 » 150.—

» 1910.—

pari a fior. 668.50.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 12 marzo 1869.

Il Giud. Dirig.
Lovadina.
P. Baletti.

N. 2200 1

AVVISO

Si notifica essersi con odierno Decreto pari numero chiuso il concorso aperto con Editto 27 agosto a. p. n. 7285 7692 sulle sostante di Veronica Quin maritata in Leonardo Menis d'Artegna.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Gemona, 10 marzo 1869.

Il Pretore
Rizzoli.
Sporeni Canc.

N. 10782 1

EDITTO

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto che nei giorni 8, 12 e 17 aprile p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. si terranno in questa residenza Pretoriale da apposita Commissione tre esperimenti d' asta per la vendita giudiziale dei qui sotto descritti fondi esecutati a carico a Durighello Silvestro fu Giuseppe e di lui figli minori Giacomo e Giovanni, Maria e Giuseppe dallo stesso rappresentati di Bonzicco ora dimoranti in Trieste, sulle istanze del Comune di Dignano rappresentato dal suo Sindaco sig. Giuseppe Clemente coll' avv. Aita alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento li beni non potranno deliberarsi per un prezzo inferiore al valore censuario che in ragione del 100 per 4 della complessiva rendita censuaria di l. 35.60 pari ad it. l. 30.75 importa it. l. 767.22 e nel terzo a qualunque prezzo senza riguardo al valore censuario.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente al decimo del suddetto valore censuario, ed il deliberatario verserà l' intiero prezzo di delibera entro i dieci giorni successivi alla delibera stessa l' intiero prezzo direttamente alla R. Cassa della Tesoreria in Udine.

3. Pagato il prezzo gli sarà tosto aggiudicata la proprietà.

4. La parte esecutante non assume alcuna garanzia sulla proprietà e libertà degli immobili subastati.

5. Le spese e tasse di voltura e di trasferimento restano ad esclusivo carico del deliberatario.

6. Mancando al pagamento immediato del prezzo il deliberatario perderà il fatto deposito e l' esecutante sarà in diritto tanto di costringerlo al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto di espirire una nuova subasta dei beni a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

Descrizione dei beni in map. di Bonzicco.

N. 81. Arat. di cens. pert. 5.04 rend. l. 3.98 pari ad it. lire 3.438 valore censuario it. L. 85.950
N. 230 arat. c. p. 6.22 r. l. 4.91 l. 4.242 cens. » 106.050
N. 205 arat. c. p. 5.11 r. l. 4.04 l. 3.490 cens. » 87.250
N. 243 arat. c. p. 4.34 r. l. 6.08 l. 5.254 cens. » 129.625
N. 419 orto c. p. 0.33 r. l. 0.86 l. 0.743 cens. » 18.575
N. 1023 arat. c. p. 3.38 r. l. 2.67 l. 2.307 cens. » 57.675
N. 1032 arat. c. p. 9.64 r. l. 7.62 l. 6.584 cens. » 164.600
N. 1064 prato c. p. 3.97 r. l. 5.44 l. 4.700 cens. » 117.500

Valore cens. it. l. 767.225

Il presente si affigga nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 7 dicembre 1868.

Il R. Pretore
Plaino.
C. Locatelli.

N. 1324 1

EDITTO

La R. Pretura in Tolmezzo notifica a Giuseppe Tarussio di Formeaso, ed ora assente e d' ignota dimora, essere stata contro di esso prodotta oggi una petizione sotto il n. 1324 da Pietro Grassi negoziante di Formeaso, in punto di pagamento di it. l. 4874, ed accessorj.

Si notifica inoltre ad esso Giuseppe Tarussio essere prefisso il giorno 29 aprile p. v. alle ore 9 ant. per l' attitazione verbale, ed essergli stato deputato in curatore a di lui pericolo e spese questo avv. D.r G. B. Seccardi, affinchè possa munirlo dei necessarj documenti, o volendo destinare, ed indicare al giudice un altro difensore qualora non trovasse di comparire in persona, mentre in difetto dovrà attribuire a propria colpa le conseguenze della sua inazione.

Il presente verrà affisso all' albo pretoreo, a quello del Comune di Zuglio, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 11 febbraio 1869.

Il R. Pretore
Rossi.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna